

N0M1 N3L S1L3NZ10

Strofa 1

La città respira fumo e bugie,
ogni notizia è un funerale nelle vie.
Un'altra donna cade, un'altra luce spenta,
un'altra casa piena di lacrime e assenza.
Una scarpa rimasta vicino alla porta,
una madre che spera sia solo una storia storta.
Il telefono squilla e poi cala il silenzio,
una vita si spegne in un singolo momento.
Diceva "amore" ma stringeva catene,
trasformando gelosia in prigionia e pene.
E il mondo passa oltre con lo sguardo basso,
un titolo sul giornale, poi un altro passo.

Ritornello (cantato)

Restano nomi nel silenzio della città,
vite spezzate che il tempo cancellerà.
Gridano pace ma sparano ancora,
chiamano amore la loro paura.
E mentre il mondo continua a dormire,
c'è chi muore soltanto per voler vivere.
Sotto lo stesso cielo sempre più nero
qualcun altro cade, senza un ritorno.

Strofa 2

Il telefono è pieno di morti e filtri,
il dolore diventa numeri e titoli.
Un "rip" scritto veloce sotto una foto,
poi si ride su un video subito dopo.
Femminicidi con i volti coperti,
mostri nascosti tra uomini esperti.
Parlano piano, sembrano normali,
poi lasciano sangue sopra giorni uguali.
Resta una stanza piena di niente,
una voce che manca tra la gente.
Un piatto in meno sopra il tavolo
e il silenzio pesa più di un secolo.

Bridge (cantato piano)

Non chiamarlo amore
se lascia paura.
Non chiamarlo destino
se nasce dalle mani.
Ogni nome che perdiamo
era una vita che voleva restare,
non diventare,
solo memoria.

Ritornello finale

Restano nomi nel silenzio della città,
vite spezzate che il tempo cancellerà.
E finché il mondo non vuole capire,
continueremo a cantare
per chi non può più tornare.